

**Le Ceramiche di Caltagirone**  
Via Cavour, 114 - Palermo  
Tel. 0916090825

# SPETTACOLI CULTURA SPORT

**Le Ceramiche di Caltagirone**  
Presentano la nuova produzione dei tradizionali presepi artistici

La casa editrice Caracol presenta i suoi volumi dedicati alla Sicilia delle dimore feudali e delle chiese

# PAROLA D'ARCHITETTO

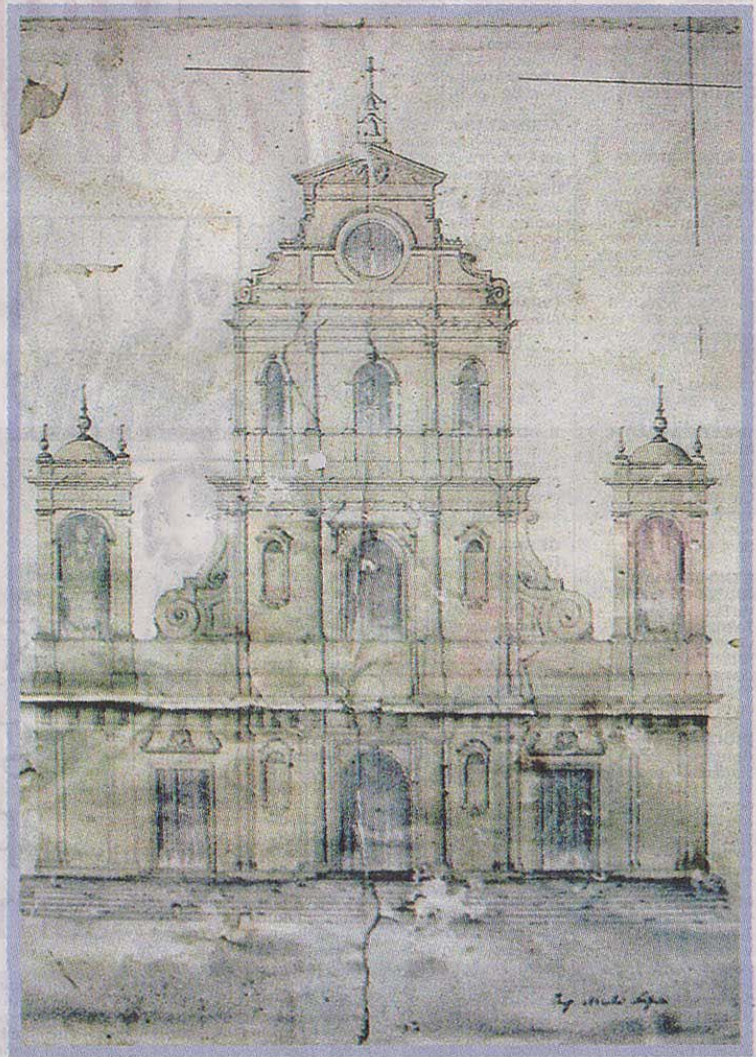
PAOLA NICITA

UNA casa editrice che ha un anno di vita, fondata da tre socie trentenni con la passione per l'architettura e l'arte. È questo il biglietto da visita con cui si presenta la casa editrice Caracol, che ha già pubblicato una serie di volumi dedicati ad alcuni temi, siciliani e non solo. Per conoscere pubblicazioni e propositi della casa editrice, l'appuntamento è alle 19 all'Agriantus, in via XX settembre 82, dove la società Letteralmente ha organizzato un incontro con un gruppo di architetti legati al progetto editoriale: Paola Barbera, Aldo Casamento, Maria Sofia Di Fede, Emanuela Garofalo, Giuseppina Leone, Marco

Rosario Nobile e Stefano Piazza. È a passo di lumaca, come del resto suggerisce il nome scelto — caracol è lumaca in spagnolo — la casa editrice sta muovendo piano piano passi importanti. Le tre socie, Florinda Ciaramitaro, Monica Craparo e Stefania Guastella si sono conosciute alla facoltà di Architettura di Palermo e hanno poi proseguito insieme un cammino di amicizia, studio e interessi comuni. Raccontano: «Il nostro proposito è di coinvolgere tutti gli ambienti culturali, sia quelli specificamente legati al mondo dell'architettura e dell'arte, sia quelli formati da un pubblico più eterogeneo, non di specialisti ma di appassionati e curiosi».



**LE CHIESE**  
La chiesa del Santissimo Salvatore di Noto. Al centro, progetto di completamento della chiesa madre di Florinda (dal volume "Disegni di architettura nella diocesi di Siracusa")



**I DISEGNI**  
Il ritratto di don Desiderio Ricca che mostra il progetto della chiesa di san Giovanni a Vittoria (da "Disegni di architettura nella diocesi di Siracusa")

duomo di San Giorgio di Modica, cui seguiranno la Zisa e il castello Ursino. Ma non solo: guide a tema saranno dedicate a parchi archeologici e palazzi storici.

Un'altra particolarità è che il gruppo di architetti segue personalmente tutto il "prodotto", dalla scelta dei testi da pubblicare fino al progetto grafico, per non trascurare nulla. Architettura tinta di rosa, dunque, efficiente e con le idee chiare.

Itinerari siciliani, ma non solo. Uno dei titoli che ha riscosso molto interesse è "Palladio e la Sicilia", firmato da Emanuela Garofalo e Giuseppina Leone, che ha fatto scoprire aspetti inediti del grande architetto

certamente più noto per le ville sul lago di Como che per i suoi rapporti con l'isola. «Dopo questa pubblicazione — raccontano Ciaramitaro, Craparo e Guastella — abbiamo ricevuto richieste per i nostri volumi da Firenze e Roma, dove speriamo di riuscire ad avere presto un distributore».

Entro la fine dell'anno saranno pronti altri due progetti: il primo numero della rivista semestrale "Lexicon — Storia e architettura in Sicilia", che sarà diretta da

Marco Rosario Nobile e si occuperà in particolare di temi specifici di storia dell'architettura del bacino del Mediterraneo, e che vedrà la collaborazione di studiosi e architetti provenienti dalla Spagna al Nordafrica. L'altro progetto guarda in direzione del tempo presente: una collana dedicata alle opere architettoniche realizzate negli ultimi cinquanta anni in Sicilia, che sicuramente non mancherà di accendere il dibattito intorno a dei temi "caldi". «Vogliamo aprire il dibattito sul contemporaneo — sottolineano le socie — perché crediamo che ci sia molto da dire, specie in Sicilia e in questo particolare momento». Forse perché è tutto sommato ancora difficile far capire che quando si parla di architettura contemporanea si parla di ambiti vivibili e qualità della vita, in una prospettiva amplissima che vada dagli ecomostri fino al progetto di città ideale. «Senza contare — concludono le giovani architette — che molti dei concorsi realizzati qui in Sicilia danno vita a dei progetti. Che in verità rimangono incompiuti o vivono solo sulla carta, e in realtà non vengono mai realizzati. Anche di questo vorremmo poter discutere».

L'attenzione finora, è stata ripartita in tal senso: tra i titoli pubblicati nella collana "Frammenti di storia e architettura", infatti, ci sono "Dimore feudali in Sicilia tra Seicento e Settecento" di Stefano Piazza, "Barcellona Pozzo di Gotto, 1900-1930, Architettura e città" di Mimmarosa Barresi e Aldo Casamento, "Agrigento nell'età moderna: identità urbana e culto dell'antico" di Maria Sofia Di Fede, "Disegni di architettura nelle diocesi di Siracusa" di Marco Rosario Nobile, dedicato all'architettura della Sicilia orientale.

**Libri su palazzi del Seicento e Settecento e sull'identità urbana di Agrigento**

## il personaggio

### Il poeta italoamericano è morto a Trapani

# Ricordo di Scammacca ribelle dell'Antigruppo



**I FONDATORI**  
Nat Scammacca a sinistra, con Ignazio Apolloni, fondatori di un gruppo letterario degli anni Settanta

«L'Antigruppo — racconta lo scrittore Ignazio Apolloni, uno dei fondatori — nacque sulla nave nella rotta da Palermo a Ustica, dove andavamo a tenere il nostro primo recital. Con me oltre a Scammacca c'erano Pietro Ter-

ro amici. Era un continuo viavai: i poeti americani venivano qui, generosamente ospitati da Nat, e noi andavamo oltreoceano, Scammacca fece numerosi recital e un ciclo di cinquanta conferenze negli States con D'Alessan-

e il illustrava. Titolo: "I due mondi", che l'editore Coppola sta ristampando in inglese, "Sicano l'Americano", "Ericopo", "Joperoa" in tre volumi. «Nat — dice Nicolò — resterà nella storia di questa Isola, se non altro perché grazie alle sue conoscenze ci aiutò tutti a sprovincializzarci. Nel suo giornale "Trapani nuova" ospitava nomi di primo piano della cultura nazionale, da Zavattini a La Capria. Si sfiancava nell'assemblare voluminose antologie, che stampavamo a nostre spese. Nella sua visionarietà elaborò una sorta di manifesto dove la periferia geografica diventava soggetto centrale della cultura». Ignazio Apolloni propone di fare diventare un museo a casa di Scammacca, una terrazza sul mare tra Erice e Trapani. «Sono prontissima ad aprire le porte — dice la moglie Nina, compagna di tante scorribande — Naturalmente se i miei due figli saranno d'accordo. Nat era di tutte le anime: lesue carte, i suoi libri e i suoi qua-

**"Vogliamo fornire informazioni sui monumenti più noti e su quelli in ombra"**